

IL PROGETTO

Il premier: «Ci si può avvicinare alle nuove tecnologie a 60 anni. Io ho iniziato 3 anni fa»



Il presidente del Consiglio, Giuliano Amato

Statali on line, premi ai più bravi

Risparmi di 40 mila miliardi dagli acquisti in rete

“



Le critiche di D'Antoni

Bassanini: i soldi ci sono per arricchire i trattamenti integrativi
D'Antoni: per ora fate solo chiacchiere

”

ROMA — Risparmiare denaro pubblico attraverso gli acquisti «on line» di beni e servizi e al tempo stesso redistribuire parte di quei risparmi, dando più soldi ai dipendenti pubblici che - attraverso l'applicazione delle nuove tecnologie informatiche alle procedure amministrative - hanno contribuito a contenere la spesa: è questa la formula con la quale il governo intende presentarsi al confronto con i sindacati quando, tra pochi giorni, inizierà la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro di circa tre milioni di dipendenti pubblici, contratto scaduto il 31 dicembre scorso.

A delincare la strategia del governo è stato lo stesso presidente del Consiglio, Giuliano Amato, intervenendo ieri a Roma al **Forum della pubblica amministrazione**.

Punto di partenza - ha spiegato Amato - è l'attuazione di una norma dell'ultima Finanziaria, in virtù della quale «è possibile organizzare l'acquisto di beni e servizi della pubblica amministrazione, in particolare di quelli standardizzati, mettendo «on line» i fornitori che hanno le caratteristiche adeguate e consentendo a ciascuna amministrazione di fare gli acquisti sulla base dell'offerta migliore». In questo modo, secondo il premier, «si fa prima e si fa meglio» e «si guadagnano fior di miliardi»: per l'esattezza, ha precisato Franco Bassanini, ministro della Funzione pubblica, si risparmiano fra i 35 mila e i 40 mila miliardi e di questi la metà potrà essere destinata agli incentivi salariali.

Ma per raggiungere questo obiettivo, è essenziale - ha avvertito Amato - che i dipendenti pubblici collaborino attivamente e che prendano dimetichezza con le nuove tecnologie informatiche. Per questo occorre organizzare «programmi di formazione professionale che coinvolgano il maggior numero possibile di dipendenti pubblici».

E per incentivare il personale ad impegnarsi in questo senso, Amato ha fatto intravedere la carota degli

incrementi retributivi legati alla produttività: «Quanti più miliardi si risparmiano, tanto più una parte di essi potrà essere accantonata per i fondi dei trattamenti integrativi, per redistribuirli a chi - funzionari, dirigenti e dipendenti - ha contribuito a migliorare la produttività della macchina». «Ci possiamo aiutare a vicenda. Noi, che abbiamo la responsabilità di governare la macchina, possiamo fare uno sforzo maggiore per realizzare più risparmi. Gli altri, che questi ri-

lancia in favore della formazione permanente, sostenendo che è possibile impadronirsi di una «tecnologia amica» anche a 60 anni. Per dimostrarlo, ha portato ad esempio il suo caso: «Sono un normale appartenente alla terza età». Eppure «ho iniziato ad aggeggiare con queste cose solo tre anni fa». «Ci sono riuscito», al punto che «il mio governo è potuto nascere via e-mail».

Al Forum dell'Eur è intervenuto anche il leader della Cisl Sergio D'Antoni: «Il governo invece di chiacchierare dovrebbe farci una proposta operativa» ha detto. «Non ci sono neanche i soldi per i rinnovi contrattuali. Avevamo chiesto - ha aggiunto - lo 0,8 per cento per i contratti integrativi e lo 0,1 per cento per la formazione. Ci basta che ci diano quanto abbiamo chiesto».

“



I corsi di formazione

Amato offre ai pubblici dipendenti maggiori incentivi in base alla efficienza e corsi di formazione in informatica

”

sparmi li devono attuare, se ne possono mettere in tasca una parte».

Il premier ha poi spezzato una

